

**Arriva Violetta
la star
delle bambine**
Amenta pag. 17

**Il commissario
imbalsamato**
Pivetta pag. 18



**Parrella
e il tempo
di vivere**
Palieri pag. 19

U:

Renzi-Letta ai ferri corti

● Il leader Pd rinvia l'incontro e alza la posta su riforme, economia e diritti ● Il premier: «No ai diktat. Il 2014 sarà l'anno della riscossa» ● Alfano e Scelta Civica minacciano ● Legge elettorale alla Camera il 27

È tensione tra Letta e Renzi, mentre aumentano le fibrillazioni nella maggioranza. Il segretario Pd rinvia l'incontro sul «patto» a dopo la direzione. Il premier dice no ai «diktat». «Concentriamoci sulla riscossa». Intanto Scelta Civica minaccia crisi sulla Tasi. Legge elettorale in aula alla Camera il 27.

ANDRIOLO FANTOZZI FUSANI ZEGARELLI
A PAG. 2-3

Il Pd non sia profeta disarmato

ALFREDO REICHLIN

● ALCUNI ATTEGGIAMENTI DELLA SEGRETARIA DI MATTEO RENZI SUSCITANO DISCUSSIONI e qualche dissenso. È naturale, ma penso che non bisogna dare giudizi affrettati. Il congresso è finito e il suo risultato è inequivocabile. È invece sul ruolo che il Pd è chiamato oggi a svolgere nella vita nazionale che le cose stesse ci chiedono di tenere aperta una riflessione. Quale ruolo?

SEGUE A PAG. 15



Stamina, le sue dosi adatte ai topi

Nuovi particolari inquietanti sulla cura di Vannoni (nella foto): per il Comitato scientifico le quantità iniettate previste dal protocollo non adeguate per gli uomini. Una vedova denuncia: ho pagato 50mila euro A PAG. 14

L'INTERVISTA

Emma Bonino: «L'Africa cresce Per l'Italia è un'opportunità»



UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Intervista alla ministra degli Esteri: «Gli africani chiedono una maggiore partecipazione dell'Italia allo sviluppo, cogliamo l'opportunità».

A PAG. 13

L'argine dei populismi

L'ANALISI

MICHELE PROSPERO

Che le grandi coalizioni siano un terreno fertile per i populismi, non è una scoperta di *Le Monde*. È storicamente accertato che le forze antisistema proliferano, con lo stile dell'antipolitica, in presenza di un governo di larghe intese. Proprio in rivolta contro le ammucchiate partitocratiche, che nel dopoguerra vedevano insieme la Dc e il Pci, in Italia nacque il movimento populista del commediografo Giannini.

SEGUE A PAG. 12

Pd unito sul piano lavoro. Ue: via giusta

● Consensi, aperture e critiche per il Jobs Act
● Camusso: importante aver riportato al centro la questione ma occorre più ambizione

Il lavoro torna al centro della questione politica. Con aperture di credito da parte della Commissione Ue, consensi anche nella minoranza Pd, aperture dal mondo sindacale. Camusso: «Bene la svolta, ma non bastano bei titoli». Intervista all'imprenditore Marco Boglione: «Serve un progetto di lungo periodo».

FRULLETTI MATTEUCCI VENTURELLI
A PAG. 4-5

Staino



GLI INTERVENTI

Il nuovo codice tutela i diritti

CESARE DAMIANO A PAG. 5

Buone idee qualche dubbio

PIETRO ICHINO A PAG. 5

Il sabato, approfondire sarà più semplice.



L'Unità+left a soli 2,10 €
Più notizie,
più idee,
più servizi,
più informazioni

www.left.it

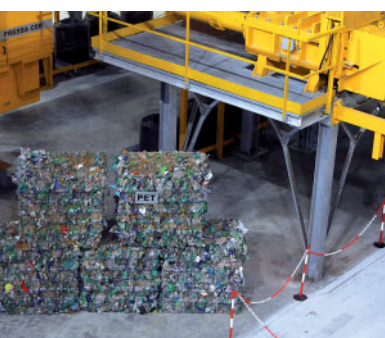
LO SCANDALO DI ROMA

Crolla l'impero dei rifiuti

● Sette arresti con accuse pesanti: tra di loro il patron della discarica di Malagrotta

Associazione a delinquere, falso e abuso d'ufficio: sono pesanti le accuse sotto le quali crolla l'impero dei rifiuti della Capitale. Sette arrestati, tra di loro Manlio Cerroni, il patron della discarica di Malagrotta. Il sindaco Marino cambia i vertici dell'azienda municipale.

BUFALINI SOLANI TARGUINI A PAG. 8-9



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La vendetta di Emilio Fede

● OGNI GIORNO LE STATISTICHE, I TUTTOLOGI E I NIENTOLOGHI ci dicono quanto sia alto il discredito della politica tra noi italiani, che siamo quasi tutti telespettatori. E, in effetti, basandoci sulla sola osservazione della tv, non sembra che i politici facciamo molto per riconquistare fiducia, anche in questo periodo che vede il governo esposto alle figuracce e tanti oppositori ancora defilati. A partire da Berlusconi, che presto, più che defilato sarà ristretto ai domiciliari o ai servizi sociali. Ma resta molto

attivo nei retroscena, che gli attribuiscono la scelta di delfini, delfine e uomini dello schermo, ultimo (ma forse non ultimo) è il direttore del Tg4 Giovanni Toti. Ed Emilio Fede, cui Toti ha rubato il posto, intervistato dal Tg3, ne ha prima invidiato il «culo» (parole sue), poi ha anticipato sadicamente le difficoltà che il dirigente incontrerà a far finta di essere il capo, circondato da tutti quelli a cui avrà tolto la poltrona. Speriamo che, sotto il fuoco nemico, non sia costretto a fare la fine di Enrico Toti.